

Venerdì 6 dicembre 2019

COMMERCIO

L'Unione a fianco dei negozianti che protestano per il taglio degli stalli

CONFCOMMERCIO

Per Marco Fontanari, presidente dell'Unione commercio e turismo, uno dei maggiori mali del commercio cittadino è rappresentato dalla "cintura" di supermercati e grandi centri che hanno portato la vivacità commerciale fuori del centro città: questo da una parte impoverisce il cuore della città e dall'altra erode spazio utile per la vocazione innovativa e manifatturiera, bloccando ogni sviluppo.



CONFESERCENTI

Per Paolo Preschern, presidente di Confesercenti Rovereto, «la riqualificazione di via Paganini ha reso la strada molto piacevole e ben sistemata. So che ci sono problemi con la sosta delle automobili, e questo è più che comprensibile, ma questo può essere ovviato con l'installazione di due o tre piazzole di sosta veloce per permettere il parcheggio breve. Questa è una richiesta più che condivisibile».



«Tutti i negozi non in centro soffrono»

«Non solo in via Paganini mancano i parcheggi»

BARBARA GOIO

Il grido di dolore degli esercenti di via Paganini (nella foto) secondo cui la strada sta commercialmente morendo, è il sintomo di una situazione più generale di disagio, che vede il progressivo prosciugamento delle attività nelle zone a corona del centro storico, purtroppo a favore dei centri commerciali, come aveva evidenziato anche Massimo Moschini, presidente del consorzio Rovereto inCentro e rappresentante del centro storico per l'Unione commercio e turismo.

«È solo chi si impegna in prima persona, fa un mutuo, crea occupazione - commenta Marco Fontanari, presidente di Confcommercio Vallagarina - che sa se le cose funzionano o meno». E aggiunge: «La protesta non è mai fine a se stessa, ma anzi è un segnale di difficoltà, di sconfitta. E ben esprime la diversità di visione rispetto ad un assessore comunale secondo cui va tutto bene».

Al centro del contendere vi è il rifacimento di via Paganini, che dopo i lavori di riqualificazione e con il divieto di sosta su tutta la strada, secondo gli esercenti, non favorisce la frequentazione dei clienti. Un fenomeno sottolineato dai gestori e titolari della Pizzeria Marco, del Caffè Viennese, della Vetreria Sartori, della società Trentino Leasing, del Salone

Dedication. «Queste contestazioni - riprende Fontanari - trovano fondamento, anche se poi ognuno deve prendersi le proprie responsabilità». Va inoltre detto che non è solo via Paganini ad essere a corto di fiato: anche la "nuova" via Dante, via Paoli, la bellissima zona del Lungo Leno e il "boulevard" di Corso Bettini, pur essendo a due passi dal centro, sono snobbati. «Zone bellissime, per carità, ma quando un imprenditore deve avviare un'attività, più che degli scorci si deve interessare ai flussi, ed è in base a quelli che decide gli investimenti», taglia corto Fontanari.

Secondo il presidente dell'Unione commercio e turismo sono quattro gli argomenti da affrontare: la grande distribuzione, i servizi del centro, la specializzazione del commercio ed il futuro della città.

A chi gli chiede "cosa non ha funzionato?" Fontanari risponde: «Purtroppo in questo momento, grazie alla "cintura" di supermercati e grandi centri, la vivacità commerciale è stata portata fuori del centro storico: questo da una parte impoverisce il cuore della città e dall'altra erode spazio utile per la vocazione innovativa e manifatturiera, bloccando ogni sviluppo. E quindi porta ad un doppio danno».

«Inoltre - riprende - tutti vogliono un centro bello, accogliente, dove socializzare, andare a piedi e respirare aria



pulita, insomma una sorta di salotto buono della città. Ma accanto alla pedonalizzazione, servono parcheggi e servizi, iniziative a supporto, trasferimento di attività in centro, altrimenti si assiste allo svuotamento. Alla fine, al di là delle belle idee, ciò che fa la differenza è il mercato».

«Terzo elemento è la specializzazione del commercio - ammette il patron del ristorante Tema - che da una parte deve portare ad un recupero dell'identità (non ha senso proporre le stesse cose dei centri commerciali, ndr) e dall'altra a lavorare sulla quotidianità e sulla programmazione costante di eventi». Infine, per quanto riguarda il futuro, «va bene puntare sull'aumento di universitari, ricercatori, dipendenti del settore dell'Inno-

vazione; e poi ancora promuovere il turismo, naturalmente. Ma non ha senso attirare gente da tutto il mondo, giovani brillanti e impegnati, e poi pretendere che alle sette di sera vadano a dormire: un imprenditore non può investire due-tremila euro e poi basta una protesta per prendersi una denuncia e dover chiudere tutto».

Margini di miglioramento però ci sono, anche grazie al progetto di "rigenerazione urbana": «Il bene si vedrà con il tempo, ma agli imprenditori serve la sostanza».

Paolo Preschern di Confesercenti è meno drastico sul futuro della città: «La riqualificazione di via Paganini ha reso questa strada della città una zona molto piacevole e ben sistemata. So

che ci sono problemi con la sosta delle automobili, e questo è più che comprensibile, ma questo può essere ovviato con l'installazione di due o tre piazzole di sosta veloce per permettere il parcheggio breve. Questa è una richiesta più che condivisibile».

Quanto al proliferare di centri commerciali e supermercati, per Preschern si tratta di un «processo che purtroppo sembra davvero inarrestabile e che ormai riguarda tutte le cittadine di medie dimensioni». Riprende: «È un problema che c'è da anni, e in effetti ha pesanti conseguenze». Infine, sul ruolo dell'amministrazione comunale sul rilancio del centro storico «si può sempre fare meglio, ma il processo di rigenerazione urbana può davvero portare benefici».